



Nell'anno 2007 una nidiata di Falchi sacri è stata scelta dagli studiosi del progetto di "Conservazione del Falco sacro" per un importante progetto volto a salvaguardare questa specie. Tra questi c'era Barnabás, un giovane maschio che si rivelerà uno dei falchi più importanti dell'intero progetto. Gli verrà applicata sul dorso una trasmittente collegata ai satelliti in orbita spaziale, che permetterà agli studiosi di localizzarlo in qualsiasi angolo del pianeta. Barnabás, da 7 anni compie migrazioni tra Ungheria e Sicilia, dove passa regolarmente l'inverno.



Tracciati satellitari di Barnabás dal 2007 al 2012



Progetto "Conservazione del Falco sacro"

Sponsorizzato dalla Fondazione Nando Peretti e condotto da MME - BirdLife Ungheria e dal laboratorio di Zoogeografia ed Ecologia Animale dell'Università di Palermo, sta analizzando l'ecologia e la preferenza di habitat della piccola popolazione di Falchi sacri che annualmente svernano in Sicilia, al fine di quantificare le minacce cui sono sottoposti e cercare di porvi rimedio, anche attraverso l'educazione ambientale.



Project "Conservation of Saker falcon"

The research project, sponsored by the Nando Peretti Foundation and conducted by MME - BirdLife Hungary and laboratory of Zoogeography and Animal Ecology (University of Palermo), addresses questions about ecology and habitat preference of the small population of Saker falcons wintering in Sicily. Main goals are to quantify potential threats and propose concrete conservation actions.



MME - Hungarian Ornithological and Nature Conservation Society a BirdLife International Partner
Budapest - Hungary
www.mme.hu
mme@mme.hu

LABZEA

Laboratorio di Zoogeografia ed Ecologia Animale
via Archirafi, 18 Palermo - Tel. 091 23891825
DIP. SCIENZE E TECNOLOGIE BIOLOGICHE,
CHIMICHE E FARMACEUTICHE
UNIVERSITÀ DI PALERMO
stebicef@unipa.it



ASTRID Servizi per la Natura e l'Ambiente S.r.l.
via Lazio, 24 Palermo
www.astridnatura.it
info@astridnatura.it

CONSERVAZIONE DEL FALCO SACRO CONSERVATION OF SAKER FALCON



Falco sacro

Saker falcon

Falco cherrug (Gray, 1834)

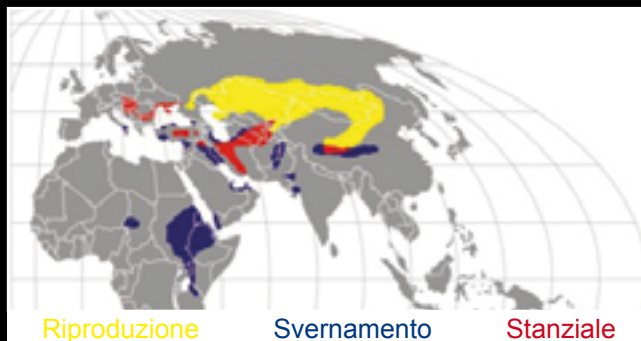


Il Falco sacro è un rapace molto raro ed a grave rischio d'estinzione.

Abitando in zone molto aperte, quali le praterie dell'Europa orientale, ha un colore di fondo marrone-rossastro, che lo rende mimetico quando si posa sul terreno durante la caccia. La fronte, la gola e le parti inferiori sono invece color crema. I giovani appaiono più scuri, fortemente striati su petto e ventre e con un vistoso mustacchio: una lacrima nera che dall'occhio scende quasi fino alla gola. Gli adulti sono più chiari e meno striati, con mustacchio più sottile. La coda è striata. A differenza di altri falconi come il Pellegrino o il Lanario le ali appaiono meno slanciate e più larghe e arrotondate, pertanto il volo è più lento, regolare, meno frenetico.

Il suo areale si estende dall'Est Europa a tutta l'Asia Centrale, arrivando fino in Mongolia e nella parte più settentrionale della Cina. In particolare, in Europa abbiamo 300 - 500 coppie, di cui più della metà si trova in Ungheria, altre in Ucraina, Serbia, Romania e Austria orientale.

È una specie tendenzialmente migratoria, anche se molti individui delle popolazioni meridionali risultano sedentari. In Italia non nidifica, ma ogni anno alcuni esemplari decidono di passare l'inverno in Sicilia e nel sud Italia.



Come tutti i falchi, anche il Falco sacro non costruisce un proprio nido. Spesso sfrutta nidi già costruiti da altri uccelli come aquile, poiane e corvi imperiali, sia su pareti rocciose che su grandi alberi. Nell'ultimo decennio molte coppie hanno cominciato ad utilizzare nidi artificiali, installati dall'uomo in particolare sui piloni elettrici che attraversano i suoi habitat di caccia abituale.

I Falchi sacri cominciano a riprodursi dal secondo anno di vita, la femmina depone in media 4 uova e che cova quasi ininterrottamente. Il maschio si occupa invece di portare le prede al nido per sfamare i piccoli e la sua compagna. Caccia abitualmente mammiferi e uccelli, più raramente anfibi, rettili e insetti.



È una delle specie di falconi più minacciate al mondo. È classificato come EN (Endangered, a forte rischio d'estinzione). Uno dei rischi maggiori per la sua sopravvivenza è il continuo prelievo di uova e piccoli ad opera dei bracconieri. Questi uccelli vengono venduti nei mercati neri della falconeria destinati ad una vita senza libertà. Altri problemi sono l'impatto con le linee elettriche e la continua trasformazione degli habitat steppici. Da pochi anni la popolazione europea sta cominciando a riprendersi grazie all'utilizzo di norme più severe sul commercio illegale, ad una costante sorveglianza dei nidi e all'installazione di nidi artificiali. Però resta ancora parecchio da fare per ridurre la mortalità nelle aree di svernamento.

